

PAOLO E FRANCESCA

(e gli altri)

ALZANO LOMBARDO – AUDITORIUM PARCO MONTECCHIO – 22 APRILE ORE 21

**LEGGERE COL CUORE.
IL CORSO DI DIZIONE CON CATERINA SCOTTI**

Quando, all'inizio dell'anno, gli insegnanti di lettere di diverse classi hanno proposto ai propri alunni un corso di dizione, molti di questi hanno alzato lo sguardo dai banchi, incuriositi dalla proposta. Dopo alcuni giorni di riflessione, diversi giovani studenti hanno accettato volentieri di iniziare questa avventura. E proprio dalla collaborazione tra studenti, docenti e attori, si è potuto realizzare il progetto "*Ad alta voce*", ideato dal prof. Gabriele Laterza.

Il corso si è strutturato in 16 ore e in tre prove generali, nelle quali noi studenti abbiamo imparato a leggere alcuni testi letterari con una corretta dizione, dando espressività alle parole, seguendo gli insegnamenti di Caterina Scotti, attrice del Teatro Tascabile di Bergamo

Alle ore 14 di otto pomeriggi, il nostro gruppo di ...aspiranti attori si riuniva in un'aula del Liceo e qui, per due ore, si esercitava, ricorrendo ai più disparati esercizi. Inizialmente, non è stato per nulla facile: complici le cadenze dialettali e l'imbarazzo, leggere correttamente era assai arduo.

La Scotti prestava molta attenzione al ritmo che veniva dato al brano durante la lettura, e il primo consiglio che ci diede fu proprio quello di eliminare dal testo la punteggiatura. Trovarsi innanzi a un passo privo di segni d'interpunzione permette infatti di creare un'intonazione più personale. Così, poco per volta, è nata in ognuno di noi la capacità di dare espressività alle parole.

Quest'ultimo aspetto è molto importante: c'è infatti una netta differenza tra una lettura meccanica e un'altra invece "partecipata". Se il lettore è ben capace, infatti, con il tono della voce può farci immaginare, colorare e "far vivere" le parole, suscitando negli astanti i più diversi sentimenti.

Leggere con enfasi e con efficacia un qualsiasi testo lirico permette di far emergere la bravura dello scrittore, il quale è ben attento alla ricerca di un aggancio tra significato e significante; si può perciò imparare a gradire a fondo la letteratura in tutti i suoi aspetti. Inoltre, il corso di dizione è stato un modo differente dallo studio a volte tedioso sui libri per conoscere e apprezzare la letteratura classica e quella moderna, scoprendo che, nonostante i secoli, sia Saffo che Rostand conoscevano l'amore e cercavano di descrivere questo sentimento ognuno secondo i propri modi espressivi. Si impara, quindi, ad amare il proprio passato, smentendo i soliti pregiudizi, secondo i quali ciò che non riguarda la nostra epoca è troppo arcaico e lontano.

Saper leggere con espressività significa prestare attenzione al contenuto, andando veramente all'essenza delle parole e riflettendo riguardo a temi sempre attuali.

Oltre all'espressività, si deve prestare impegno all'accentazione corretta, sradicando le abitudini dialettali, impresa non sempre troppo banale né facile. Eppure, con molta determinazione e grinta, noi ragazzi siamo riusciti ad adeguarci e ad imparare.

L'ultimo aspetto interessante dell'esperienza vissuta riguarda la possibilità di conoscere studenti di altre classi, diventando persino amici: la scuola non è perciò solo un luogo in cui si studia e s'apprende, ma anche un luogo nel quale si entra in contatto con nuove persone con le quali ci si può confrontare. Anche con la Scotti e con i docenti si è instaurato un dialogo che è andato al di là del solito rapporto, a volte forse un po' freddo, fra giovani e adulti!

Il corso di dizione sfocerà in una Manifestazione nella quale musicisti, docenti, attori e noi, neo-lettori provetti proporranno il tema dell'amore passionale nel corso dei secoli. La messa in scena di questa Manifestazione ha richiesto un ingente impegno da parte di ognuno di noi. Ci auguriamo perciò che questa fatica, seppur piacevole, sia ripagata da una forte partecipazione di pubblico!

Manila Papetti, III H